

Nel 2000... La gente è ancora ignorante!!

Questo è il primo articolo che scrivo; forse come primo tema ho scelto qualcosa di un po' troppo serio, però si tratta di una cosa che mi sta molto a cuore. Mi spiego meglio, sto parlando del razzismo. Se ne sente parlare continuamente ed è un fenomeno molto diffuso, più di quanto molti potrebbero pensare. Addirittura non è difficile trovare esempi nel mondo del calcio, seguito da molti ragazzi che non ne ricevono certo un buon esempio. Ovviamente, mi sto riferendo al caso Mihajlovic - Viera. Non voglio entrare nel merito riguardo ai due giocatori, ma non posso non osservare come entrambi non si siano comportati affatto bene. Pur essendo laziale (buu!! Ndr), accuso ugualmente anche Mihajlovic perché anche se è vero che Viera lo aveva insultato chiamandolo "Zingaro di merda", lui avrebbe anche potuto sopportare l'insulto senza rispondere con un ulteriore bel complimento. Lasciando questo piccolo squallido esempio, vorrei passare oltre. Gli insulti, infatti, non sono rivolti solo ai neri, ma in generale a chiunque sia diverso, per religione, come gli ebrei, o magari nella sfera sessuale, come gli omosessuali. Quale sia questa differenza fra qualunque persona, nera, bianca, ebrea o omosessuale, veramente non lo capisco. Personalmente sono ebrea e per nulla me ne vergogno. Ma quante volte ho dovuto sentire persone, di qualsiasi età, insultare gli ebrei... vi assicuro che non sono cose che fanno piacere, in particolare nel caso di persone vicine a cui tanto avrei voluto dire "Ma tu che insulti gli ebrei, come mai non ti sei reso conto che la tua amica o la tua vicina lo sono? Sai il perché? Te lo dico io: non te ne sei accorto perché gli ebrei non hanno nulla di diverso da te!" I miei amici stessi insultano gli ebrei, non sapendo che stanno insultando anche me (nonché ogni persona dotata di facoltà intellettive minime sviluppate Ndr). Cerco di non dare troppo peso a cose di questo genere, penso che si tratti di persone ignoranti che non meritano la mia considerazione. Penso anche però, che sia ora di finirla con queste distinzioni, siamo in un nuovo millennio, sarebbe l'ora di cominciare tutti quanti ad accettarci tutti quanti. Non capisco perché avendo un diverso colore della pelle, o professando un'altra religione, o

amando un'altra persona del mio sesso, devo essere sottoposta a insulti e lazzi vari, non lo capisco proprio! Direi che le uniche persone inferiori agli altri, almeno per il cervello che possiedono, sono proprio questi ignoranti razzisti. So che la mentalità di una persona non si cambia in due secondi, quindi non posso chiedere alle persone ignoranti di cambiare dall'oggi al domani; vorrei solo chiedere loro di riflettere davvero sul problema prima di sentirsi superiori. Spero che almeno voi lettori abbiate ricevuto e compreso il messaggio.
Noemi di Veroli (III C).

Il giornale e le assemblee di istituto, il disinteresse degli studenti.

Ciao, miei cari lettori, il tema che vorrei trattare in questo articolo interessa, o almeno spero che interessi, tutti noi. Infatti, vorrei parlarvi dell'attività del giornale scolastico e vorrei permettermi di fare una critica ai molti studenti che si escludono totalmente dalla vita scolastica non partecipando alle assemblee di istituto! Anche se i due argomenti non sembrano molto legati tra loro, ho deciso di inserirli in uno stesso articolo perché una cosa fondamentale hanno in comune: entrambi sono ben poco considerati dagli studenti del nostro liceo!

Per cominciare, né il giornale, né la partecipazione alle assemblee possono darvi un punto da aggiungere a fine anno alla vostra media, ma non per questo devono essere considerate cose inutili. Purtroppo il sistema scolastico ci ha in parte portato a ragionare così, ma non pensate anche voi che sia sbagliato? Chissà perché nelle attività organizzate dalla scuola, che tra l'altro richiedono più tempo, c'è una gran folla di gente?! Io penso che tutti noi sappiamo la risposta, non c'è bisogno di ribadirlo esplicitamente, voglio solo dirvi che questo non è un atteggiamento da persone mature, quali noi dovremmo essere.

Iniziamo con il giornale, penso che "La voce del Malpighi" sia degna della vostra attenzione e considerazione. Il giornale scolastico è completamente autogestito da noi studenti e mi pare che

questo sia molto importante. Molte persone cui ho chiesto se avrebbero voluto parteciparvi, mi hanno guardata male e si sono messi a ridere; beh, vorrei ora che mi spiegassero tale reazione, come si può dare un giudizio a priori così assurdo su una attività alla quale non si è mai partecipato? Al giornale possono partecipare tutti coloro che lo vogliono ed ognuno può scrivere ciò che vuole, e sicuramente sarà pubblicato. È il primo anno che partecipo all'iniziativa e mi sono trovata veramente bene. Penso che se il giornale scolastico dovesse scomparire perché la gente non lo considera importante come dovrebbe, sarebbe una grande perdita per tutti noi.

Ma in generale, perché non vi interessate tutti un po' di più alla vostra scuola? Mi riferisco, come già accennato prima, alle assemblee di istituto a cui partecipano al massimo 50 studenti ed io penso che su 820 siano un po' pochi! Nelle assemblee si discutono cose che ci riguardano in primo piano, e se noi non ci informiamo su tutto quello che dobbiamo sapere, non saremo in grado di far valere neanche i nostri diritti. Questo è un appello che vi lancia e spero che almeno qualcuno mi stia a sentire. Magari sarebbe già un buon passo avanti se partecipassero alle assemblee di istituto, i due rappresentanti di ogni classe, in modo da poter riferire ai compagni ciò che di interessante, eventualmente, fosse successo. Io non sono una studentessa modello o super impegnata; però nessuno mi obbliga a venire a questa scuola, ho semplicemente fatto questa scelta. E questa scelta voglio rispettarla nel migliore dei modi, non fregandomene dell'ambiente scolastico, perché non è in questo modo che le cose possono andare bene e migliorare!
Noemi di Veroli (III G).

Mi pare che Noemi abbia ragione, ne abbiamo avuta una ulteriore riprova nell'ultima assemblea, c'era gente perché "se parlava di autogestione", ma la partecipazione effettiva era prossima allo zero, e comunque limitata a quelle pochissime solite persone, ormai fedelissime delle assemblee. Considerato questo, non c'è da stupirsi se i rappresentanti di istituto non si fanno problemi a organizzare e proporre progetti del tutto privi di ogni senso o organizzazione! Ricordatevi che la democrazia funziona solo se nessuno si chiama fuori lasciando fare agli altri!

Guido Parietti (VF).